

Direzione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno VI. — N. 36

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alms tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati var corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la fine cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni nse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Martedì 14 Febbraio 1905

Senza commento

Nei giornali è una disputa, suscitata da Ricciotti e da Clelia Garibaldi, nella necessità di cremare i resti del « Leone di Caprera » e depositarne le venerate ceneri in un mausoleo — al Pantheon p. e. — del continente. Perché — nota Ricciotti — la tomba di Caprera, nonostante una compagnia di bersaglieri, è mal custodita.

Achille Fazzari, per premere sull'animo del governo — giacché l'intera spesa per la bisogna dovrebbe essere sostenuta dallo Stato — manda al presidente della Camera copia di una lettera autografa dell'eroe dei due mondi, nella quale è detto:

« 1. — Essendo mia assoluta volontà di avere il mio cadavere cremato lascio le disposizioni seguenti:

2. Il mio cadavere sarà cremato nel punto da me scelto, marcato da un'asta di ferro portante un'ingranaggio alla parte superiore dove appoggeranno i piedi del feretro, la testa del feretro deve appoggiarsi al muro a tramontana. L'asta e la testa come i piedi del feretro saranno assicurati da una catanella di ferro; il mio cadavere nel feretro sarà vestito dalla camicia rossa. Al sindaco si parteciperà la mia morte quando il cadavere sarà completamente incensurato. Molto legato pel rogo ».

Il dittatore scrisse quelle disposizioni il 2 luglio 1881, cioè un anno prima di esalare il grande spirito.

Ma Fazzari non si preoccupa solo dell'asta di ferro, dell'ingranaggio, delle catanelle ecc. si preoccupa anche della lettera autografa che viene in custodia e fa sdegnatamente sapere al presidente della Camera che « se il regolamento non permette al Parlamento di custodire documenti che non siano inerenti ai suoi lavori, egli depositerà il prezioso cimelio nell'archivio provinciale di Reggio Calabria ».

Altro che l'iniziativa agraria del re o la questione ferroviaria o la questione del Mezzogiorno! Urge che il Parlamento si occupi se non sia giunto il momento di cremare Garibaldi... E poi si viene a parlare di « marasma parlamentare ».

« Tutti ciò non bastasse, Ricciotti Garibaldi scrive con tutta serietà sulla Tribuna una lettera, in cui è detto:

« La tomba di Caprera è certo insufficientemente custodita ma non intendeva affermando ciò di criticare le buone volontà delle nostre autorità militari e navali. Ricciotti aggiunge che recentissimamente, tra le autorità militari e navali della Maddalena si ventò il proposito di ritirare tutta la guardia di Caprera lasciandovi solo un piantone, perchè la guardia è inutile e la spesa troppo forte. Lo stesso Ricciotti riconobbe l'inutilità di questa guardia che per essere resa efficace impiegherebbe una spesa molto più forte ».

Proprio così: alla tomba del primo re d'Italia, veglia un tiguoso piantone (tiguoso non nel senso dispregiativo); e alla tomba di Giuseppe Garibaldi vegliano... battaglioni militari e navali, fagolando nella vigilanza una forte somma.

Ma d'altra parte, perchè tanta custodia alla tomba di Garibaldi? Tamono forse che potenze, gelose di quel deposito, pensino a involarlo? o che il Vaticano mandi i suoi gesuiti per disperderne i mani? o ch'ei risusciti e porti un'altra volta la piccola della guerra contro la Roma regia, contro la mezza luna tiranna di popoli, contro l'aquila bicipite, contro l'orso moscovita? Di grazia, perchè quella custodia? di che si teme?...

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del giorno 11).

Roma, 13. — Presiede il vice-presidente Torrignani.

Si commemora il deputato Bonanno, prosindaco di Palermo.

I soldati giustizieri.

Spingardi sottosegretario, risponde ai deputati Succi e Costa, i quali chiedono perchè i nostri soldati in Cina sono destinati a far gli esecutori di giustizia applicando pene condannate dalla civiltà.

Avrebbe desiderato dare una esplicita risposta per tagliare corto ad ogni equi-

voco, ma due fotografie riprodotte da giornali illustrati, per quanto lascino incerti per difetti di chiarezza che trattisi di soldati esecutori o, come piuttosto è da credersi, soldato spettatori potrebbero giustificare qualche dubbio al riguardo. L'ufficiale superiore che comanda il 1.° corpo di spedizione in Cina afferma che anche durante la guerra nessun fatto del genere è mai accaduto.

Dichiara d'aver chiesto subito informazioni al Comandante del nostro distaccamento in Cina, e appena le avrà ricevute le comunicherà alla Camera. Se i fatti risultassero veri, non esiterà a provvedere energicamente (benissimo).

Succi ringrazia della risposta avuta. Si augura che le informazioni che sarà per dare l'on. sottosegretario di Stato possano smentire il fatto. Confida che il soldato italiano anche in lontane regioni sia apertore di civiltà e non strumento di barbarie (approvazioni).

Sull'inchiesta telefonica.

Tedesco risponde a Santini, che interpellò il Ministro delle Poste: per apprendere i risultati dell'inchiesta telefonica ed i conseguenti provvedimenti in proposito.

Dichiara che le ispirazioni sul servizio telefonico non sono ancora compiute. Essendo quindi pendente le operazioni, egli non può pronunciare un giudizio. Nell'attesa, è stata cura del Governo di migliorare in tutti i modi il servizio provvedendo anche alle condizioni del personale.

Quanto ai provvedimenti per l'avvenire, e più specialmente circa il servizio di Stato, dichiara che personalmente egli sarebbe favorevole a questo sistema, ma che non può in proposito esprimere il pensiero del Governo trovandosi egli temporaneamente a capo di questo ministero.

Santini, si compiace che il Ministro sia favorevole al servizio di Stato; su questo desidererebbe conoscere il pensiero del ministro del Tesoro.

Luzatti dichiara come altra volta ha dichiarato, di essere fautore del servizio di Stato dei telefoni, così per ragioni economiche come per ragioni finanziarie e ritiene che gradatamente ci si arriverà; ma naturalmente occorre procedere con le debite cautele, nè può addiventare a riscatti troppo precipitosi.

Bertelli, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolini per lesioni.

La seduta è tolta alle 16,20; domani seduta alle ore 14.

Un appello del Governo

I progetti ferroviari alle stampe.

Roma, 13. — Il Governo ha diramato delle circolari ai deputati amici, invitandoli a trovarsi a Roma numerosi, per la fine della corrente settimana.

Questo appello permette di ritenere che fra qualche giorno il Governo intenda di presentare finalmente alla Camera i progetti ferroviari.

Risulta inoltre che la Tipografia della Consulta ha terminato la stampa dei progetti stessi; ma alcuni esemplari sono stati finora distribuiti ai soli ministri.

Nell'Estremo Oriente

La terza squadra del Pacifico.

Pietroburgo, 13. — La seconda divisione della terza squadra del Pacifico composta da due corazzate e di due incrociatori, di una nave portamine e quindici torpediniere agli ordini dell'ammiraglio Pullhil partirà il prossimo maggio per l'estremo Oriente.

Lo Czar e Witte favorevoli alla pace.

Pietroburgo, 13. — L'ex ministro delle finanze Witte ha dichiarato, in una intervista, d'essere favorevole alla pace sostenendo che anche lo Czar condivide il suo parere, purchè la pace sia basata su condizioni che non abbiano a ferire la dignità della Russia che è al disopra di tutto. Sarebbe contrario se dovesse pagare un'indennità. La voce secondo cui i granduchi sono favorevoli alla pace, sarebbe falsa.

Senza speranza.

La Francia mediatrice.

Parigi, 13. — Un generale, reduce della Manciuria ha dichiarato che l'esercito combattente ha ormai poca speranza di ottenere una vittoria decisiva. Si crede

intutto che vi saranno una serie di piccoli scontri.

Il generale crede che la guerra possa durare a lungo, un anno, due anni e forse tre. Ma molti sperano che un intervento amichevole abbia a porvi fine.

Il ministro degli esteri francese, Delcassè potrebbe essere il mediatore.

Un messaggio all'Imp. Guglielmo.

Napoli, 13. — Stamane proveniente da Yokohama è arrivato il piroscafo Koon con a bordo il barone Von Hordenflot.

Il comandante della nave recava un plico del principe Carlo di Hohenzollern che fu a Porto Arturo durante l'assedio. Il plico è diretto all'Imp. Guglielmo. Esso contiene un esteso rapporto delle Colonie tedesche della Manciuria e del Giappone.

Si recò a bordo a prendere il plico il plico il luogotenente delle guardie di caccia a cavallo Moklins, il quale partì alle 7,35 per Roma diretto a Berlino.

Note e commenti

I ladri.

Un manipolo di buontemponi, che si sono scelti a segretario il sig. Barbaro (spesso, dice un verso latino, i nomi si addicano alle cose!) si è presentato a S. E. il ministro Ronchetti per studiare il modo di legalmente sopprimere le mense vescovili.

E, sopprime le mense vescovili, che fare di quel denaro? E' presto trovato. Con quel denaro lo Stato provvederà alla conservazione dei monumenti.

Siamo dunque sempre alla stessa antifona. L'erario è oberato di debiti? Si falcidiano i beni della Chiesa. Allo Stato occorrono milioni? Si sopprimono le congregazioni religiose e se ne incamerano i beni. Sul gran libro del debito pubblico gravitano di troppo gli interessi? Si fanno delle concessioni riducendo l'interesse al 4, al 3, al 2 per cento...

E sempre così? Quel gran vampiro che è lo Stato, fornito di potenti pompe aspiranti, succhia sempre nei beni e nelle rendite degli ecclesiastici, la cui proprietà — e non sapremo mai per quali spicciolate ragioni — è un mito abbandonato alle credenze e ai capricci dei legislatori. Che valgono i diritti acquisiti, che valgono i contratti debitamente registrati e pagati, che valgono le stesse leggi sancite e riconosciute? Un colpo di scure ed eccovi spezzati tutti i nodi che rendevano intaccabili le proprietà degli ecclesiastici.

Ora ciò è anormale. Un cittadino, solo perchè religioso; una società, solo perchè religiosa, non deve avere il diritto di vedersi rispettata la proprietà? Via, è assurdo, è ingiusto.

Dalla Francia vengono p. e. in Italia le congregazioni coi loro capitali; e in Italia acquistano e fabbricano. Domandiamo: perchè non è da rispettarsi quella proprietà? — O essa fu malamente acquistata; e allora contro i religiosi sta il codice penale: processateli. O essa fu onestamente e legalmente acquistata; e allora sta in favore dei religiosi il codice civile: rispettate!

Come si fa e come si disfa.

Il ministro Bienvenu Martin ha presentato alla Camera francese il suo progetto-legge per la separazione dello Stato dalla Chiesa. Passata questa legge, il fondo dei culti sarà abolito; vescovi e parroci non riceveranno più nulla dallo Stato; le stesse chiese ora esistenti dovranno essere prese in affitto dal governo, il quale — da padrone — potrà imporre agli inquilini condizioni gravose e agitare sempre lo spauracchio dello sfratto. Questo vuol dire, naturalmente, « libera Chiesa in libero Stato » giusta la sentenza cavouriana!

Però — e sieno grazie infinite ai boia — l'articolo 13 del progetto-legge, permette che l'esercizio dei culti si valga, pel suo funzionamento, delle questue, delle collette, delle retribuzioni, delle donazioni dei fedeli.

E torniamo così alla prima èra del cristianesimo. Progresso mirabile di secoli e più secoli... indietro!

Ora poniamo che fatta la separazione, i fedeli ricomincino l'opera loro; ricomincino cioè con offerte, donazioni ecc. a formare nuovi fondi necessari all'esercizio del culto. Dopo pochi lustri si avranno così nuove chiese — chè quelle

dello Stato saranno abbandonate — nuovi istituti religiosi, nuove confraternite, nuovo patrimonio ecclesiastico. Così vengono istituite le dotazioni della Chiesa.

Ma allora che avverrà? Quello che è già avvenuto. I soliti sciacalli della politica torneranno ad annusare con voluttà quei beni; e ne domanderanno l'incameramento liquidando una congrua ai beneficiari e costituendo un nuovo fondo per i culti.

Fatto questo primo passo, cominceranno a gridare: Perché il governo ha da pagare vescovi e parroci? Si mantengano da soli; li paghi chi domanda il loro servizio. E, toffe, una nuova legge di soppressione del fondo per i culti ed ecco di nuovo vescovi e parroci e frati sul lastrico — liberi, in grazia di un nuovo articolo 13, a rifarsi di nuovo.

Ecco come si fa e si disfa il patrimonio ecclesiastico. Ma in nome di Dio, può darsi umana perfidia peggiore di questa? Sul clero, che dipingono nemico della patria e del progresso, essi ingrassano compiendo la più ribalda furfanteria che si possa immaginare...

GRANDI MANOVRE

di terra e di mare

sul litorale Adriatico.

Napoli, 13. — Il Mattino informa che sono state stabilite anche per la prossima estate, grandi manovre combinate fra l'esercito e la marina.

Si svolgeranno nell'Adriatico e precisamente sul litorale da Grado ad Ancona.

Vi parteciperanno trentamila uomini di truppa e tutte le forze navali della squadra dell'Adriatico oltre ad una parte delle forze navali del Mediterraneo.

Come le altre manovre furono combinate con un simulacro di attacco contro Napoli, così vi sarà un simulacro di attacco e di difesa di Venezia.

La crisi dell'„Avanti“

Giusta domanda!

Roma, 12. — La direzione del partito socialista si è occupata del riordinamento del giornale „Avanti!“ ed ha constatato che l'impulso geniale di Ferri ha portato l'organo socialista in condizione di diffusione non inferiore alla media dei più importanti giornali borghesi, ma esso deve essere ingrandito e migliorato e quindi ha stabilito che al primo maggio siano effettuate le riforme proposte dalla commissione d'inchiesta.

Riconosciamo che il Ferri per gli impegni professionali e per la ipotesi della carcerazione non può assumere l'incarico della trasformazione, gli ha nominato come coadiutori Luigi Mongili e Walter Mocchi e altri due da destinarsi.

Il direttore Ferri oltre al Monticelli ha, per ragioni tecniche e di convenienza proposto di rinunziare alla collaborazione dei redattori Marini, Sgarbi, Piva ed ha accettato le dimissioni di Susi.

A nuovo cassiere ed amministratore del giornale è stato nominato Luigi Mongili. Infine la direzione del partito ha stabilito che nel caso di arresto del Ferri la direzione dell'„Avanti“ sia assunta dalla direzione del partito che la eserciterà a mezzo del redattore capo.

La crisi del giornale socialista pare non sia soltanto di persone, ma anche di cose, e ciò sembra che entrino coi loro capitali nel giornale, l'editore Mongini e Walter Mocchi.

Il giornale però resterebbe, almeno di nome, di proprietà del partito socialista.

Tutta questa bella roba viene comunicata dai giornali della... Stefani. Perciò giustamente il „Giornale di Venezia“ osserva:

« Noi vorremmo conoscere quanto interesse all'Italia ed agli italiani il sapere che Susi e compagni sono o non sono o non sono più redattori dell'„Avanti“; e quale necessità vi sia che la Stefani si piglia la briga di dare a questi signori tanta importanza! »

I lavori del Governo.

Roma, 13. — Il Ministro dei Lavori pubblici ha autorizzato l'appalto dei lavori di manutenzione dal 1 luglio 1905 al 30 giugno 1911 dei seguenti tratti di strade nazionali: Strada nazionale N. 2 — Tronco della stazione di Gemona a Pontebba (Udine) Lire 211,657; Id. N. 6 — Tronco tra il confine dei comuni di Annone Veneto e Pramaggiore ed il principio dell'abitato di Portogruaro Udine L. 47,016.

Una singolar lettera del Carducci

Del Carducci fu detto assai recentemente a proposito e anche a sproposito sui giornali italiani. Non sarebbe certo il caso di tornarci su, se non fosse che il „giornale d'Italia“ pubblicò recentemente alcune sue vecchie lettere all'editore Barbera, con il quale il poeta era in relazione per ristampe di classici da lui curate. Leggendole ci si imbatte in una singolar lettera, che non può se non fare un'impressione buona e illuminare d'un baleno rapido una piega occulta di quell'anima.

Un amico del Carducci, Torquato Gargani, si prestava volentieri a rivedere le prove di stampa delle edizioni carducciane del Barbera. Or avvenne che il Gargani ammalasse gravemente nella primavera del 1862, mentre ferveva il lavoro editoriale. Il Carducci rimase così impotente a soddisfare alla fretta dell'editore. E sotto la data 2 marzo 1862 gli scriveva da Bologna:

« Carissimo signor Barbera,

« Bisogna aver pazienza. Il povero Gargani lontano da casa, solo in Faenza, è ammalato gravissimamente: e a me è convenuto starvi qualche giorno. Ed oggi, rimessomi in Bologna pur da un giorno e mezzo, ricevo un dispaccio telegrafico del suo padrone di casa, che mi richiama senza indugio perchè bisogna « disporre ai Sacramenti, che è in fine. Com'è patisca, caro Barbera; io sono quasi fuori di me dal dolore di questo inferno, che io ho conosciuto fin dai primi anni: e ora che era contento e poteva provvedere alla famiglia, se ne va, lasciando due sorelle che non possono « nè accasarsi, nè altro, e il padre di « settantasei anni, alla direzione dell'altro « fratello; che qual non sia lo sa anche « Lei. E la famiglia vive sulla tenuissima « pensione del vecchio ».

Il Carducci dunque nel 1862, chiamato dal padron di casa di un amico caro, ammalato, anziché mettere tutto in opera perchè lo spettro del prete non turbasse l'agonia del moribondo, anziché lusingarlo con vane parole, si dispone ad andare a Faenza al letto dell'amico, perchè bisogna disporre ai Sacramenti. E avea già scritto Iuvenilia col sonetto voce dei preti ed era nel periodo del levigrazia dove gridava:

a terra i serti e l'infule

ed era alla vigilia dell'Inno a Satana, scritto proprio un anno dopo, nel 1863! E si noti che le lettere al Barbera sono buttate giù come vien viene, senza preoccupazioni letterarie, male anche talvolta, così che hanno una impronta di grande sincerità. E andò proprio il Carducci a Faenza per cooperare a disporre ai Sacramenti Torquato Gargani? Non si sa. L'impressione che resta leggendo quelle sue linee è che riconoscesse la necessità della gentile opera cristiana. E che si ha a dire? Le atroci bestemmie ch'ei scrisse non sarebbero dunque l'espressione di tutta, proprio di tutta la sua anima? C'era dunque qualcosa di cristiano in qualche profondità occulta di lui che balzava su all'improvviso dinanzi al baleno della morte per scomparire poi sotto il turbine oscuro della passione? Chi potrebbe negarlo? Ah! ma è ben triste che ciò non sia stato che un baleno fuggitivo.

Abbiamo rilevata la frase carducciana a fin di bene. Che non si debba parlare al poeta di vecchiezza, come vorrebbe un tale in un recente articolo sopra un periodico letterario, perchè un poeta è circoscritto di una giovinezza eterna, è un pensiero che si può gettare in qualche strofe di un'ode alla Montgolfier. Noi giudichiamo sentimento più cristiano e più gentile anche, il pregarlo e affinché il poeta si ricordi spesso ora, nella sua più illuminata vecchiezza, che a ventisette anni egli avea scritto che bisognava disporre ai Sacramenti un amico moribondo. Quanta più luce possono diffondere queste due umili parole sulla bianca testa del celebrato vegliardo!

E. Gulleri.

Giorni sono comparvero nel Crociato alcuni scritti del giovane studente Biado Chiurlo sul Carducci e la sua concezione religiosa.

Ora siamo lieti annunciare che la sostanza integra di quegli scritti — in alcuni punti con gli stessi periodi e le stesse citazioni — è stata riportata nella *Vera Roma* della domenica.

**Congresso di musica sacra
A TORINO.**

Il Congresso Generale di musica sacra che doveva tenersi in Torino il prossimo aprile si terrà invece i giorni 6, 7, 8 prossimo giugno.

Tale mutazione di data si dovette fare per aderire a troppe insistenze fatte al Comitato Promotore da autorevoli notabilità musicali.

Per adesioni ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato Promotore presso la Redazione del periodico *Santa Cecilia* via Berthollet N.° 9. Torino.

La situazione in Russia

**La fame fra gli operai
di Pietroburgo.**

Pietroburgo 13. — Gli scioperanti si trovano nella impossibilità di ulteriormente resistere nello sciopero, perchè soffrono la fame.

Il governatore Trepow ha pubblicato un'ordinanza in cui ordina in tutto le officine la creazione di una commissione per le riforme a favore degli operai.

Gorki al bando.

Parigi, 13. — Massimo Gorki, contrariamente alle voci che fosse già partito da Pietroburgo per Riga onde essere giudicato, trovasi ancora a Pietroburgo. Si ritiene che egli verrà bandito dalla Russia.

Il Gorki è in prigione col suo amico Kedrin, consigliere del municipio di Pietroburgo, in casa del quale fu trovato il testo originale del manifesto scritto da Gorki che invitava l'esercito a non far fuoco sopra i dimostranti.

Il manifesto aveva un carattere assolutamente rivoluzionario.

Continuano a giungere dall'estero petizioni che invocano la liberazione del popolare scrittore; ma finora il Governo russo non si lascia commuovere. Esso sostiene che Gorki ha commesso un grande delitto politico aggravato dal fatto che in quel momento l'opinione pubblica si trovava già in una situazione critica.

Come si fanno le cose in Italia

Il senatore Arbib scrive da Roma alla *Stampa* di Torino:

Il Policlinico nacque da una idea di Guido Baccelli, che volle riunire in un solo edificio tutte le cliniche di Roma sparpagliate dappertutto da un capo all'altro della città, a distanze enormi, con grandissimo disagio dei professori e degli studenti. Si volle anche costruire un edificio che rispondesse ad un altro pensiero scientifico e desse un'idea di ciò che l'Italia voleva fare ed essere in Roma. Si prevedeva una spesa di quattro milioni; ma ora si sa benissimo che quando i conti saranno chiusi definitivamente, la spesa totale sarà di 15 milioni.

Ma questo sarebbe ancora poco male. Il peggio è che noi abbiamo fatto il Policlinico, ma che esso assolutamente non serve allo scopo per cui dovrebbe servire.

Col nostro sistema di fare tutto grandiosamente sfarzoso, si è creato un ospedale in cui la spesa di esercizio grava su tutta l'azienda in modo che ogni ammalato costa il doppio di quello che è necessario per mantenerlo altrove.

Un ammalato che costa a Santo Spirito L. 2,50 al giorno, tutto compreso se por-

tato al Policlinico ne costa 5. Per darvene un esempio, per riscaldamento, per vapore per la cucina è stato costruito un grande camino centrale, che consuma 18 tonnellate di carbone coke al giorno, che vuol dire ai prezzi correnti, 600 lire al giorno. Figuratevi che terrore per gli amministratori quando debbono accendere quel camino!

O bene, visto e considerato che gli ammalati costano tanto, l'Amministrazione degli ospedali, che fra le altre cose vive a stecchetto, si rifiuta di mandare gli ammalati al Policlinico, e li lascia dove sono.

Essa non può sobbarcarsi a pagare 5 lire per malato, quando con 2,50 può andare avanti. Se il governo vorrà veramente riunire le cliniche al Policlinico converrà che si rassegni a stanziare in bilancio almeno 200.000 lire all'anno per la spesa in più. Già sarà una grossa questione regolare i conti con l'Amministrazione anche per quei malati che ora vi sono. Essa non vorrà certo sopportare il peso della nuova spesa; ma si difenderà ad oltranza per non ammettere altri. E così vero Policlinico non lo avremo mai! Amburgo ne ha costruito uno ammirabile. Cominciato sei o sette dopo questo di Roma, è finito quattro o cinque prima; e ora funziona egregiamente; e in tutto non è costato che sette milioni!

E quanti altri esempi si potrebbero adottare come questo del Policlinico.

**La nuova Giunta Comunale di Milano
dal Card. Arcivescovo.**

Milano, 13. — Nel pomeriggio la nuova Giunta con a capo il Sindaco visitò il Cardinale Arcivescovo.

Il colloquio fu cordialissimo.

Vedrete come questa notizia farà strillare le oche!!!

Per l'incidente di Hull

Le conclusioni della convenzione.

Pagigi, 13. Stamane davanti alla commissione per l'incidente di Hull si sono lette le conclusioni e le osservazioni presentate a nome del governo russo e a nome del governo inglese.

Ecco le conclusioni inglesi lette dal commissario Osborne: dalle disposizioni e documenti sottoposti alla commissione d'inchiesta risulta:

1. — Che non vi era in realtà nella notte del 21 al 22 ottobre nessuna torpediniera o controtorpediniera fra i pescatori inglesi ovvero in vicinanza della flotta russa; che gli ufficiali russi si sono ingannati credendo che navi di questo genere si trovassero sui luoghi o nelle vicinanze che attaccassero ovvero che avessero intenzione di attaccare la flotta russa.

2. — Che non vi erano sufficienti ragioni per giustificare l'apertura del fuoco che una volta aperto il fuoco non fu diretto o contrallato il tiro come si sarebbe dovuto fare per evitare di infliggere avarie alla frotte dei pescatori, che il fuoco fu continuato contro la frotte dei pescatori durante uno spazio di tempo non giustificato da alcun motivo.

3. — Che gli equipaggi della squadra russa avrebbero dovuto soccorrere i feriti e i battelli danneggiati.

4. — Che nessun errore fu commesso da coloro che si trovavano a bordo dei battelli da pesca o che ne avevano la direzione.

Ecco le conclusioni nuove lette dal comandante Nikkidoff:

Considerando le prove sottoposte dall'una e dall'altra parte all'apprezzamento della commissione d'inchiesta, conside-

rando i fatti ricordati nelle osservazioni unite alle conclusioni e quelle rivelate e stabilite dall'inchiesta il governo russo è indotto a concludere che il fuoco eseguito dalla squadra russa nella notte dal 21 al 22 ottobre fu ordinato ed eseguito come legittimo compimento dei doveri militari di un capo squadra. Che per conseguenza non potrebbe pesare alcuna responsabilità sull'ammiraglio Rodieswenski né su alcuno dei suoi subordinati.

Il governo deplora sinceramente che nell'incidente vi siano state delle vittime innocenti. Essendo così esclusa la responsabilità del capo della squadra il governo non intende tuttavia sottrarsi alla riparazione dei danni materiali e si dichiara pronto di indennizzare le vittime innocenti del fuoco della sua squadra e riparare ai danni cagionati proponendo di deferire l'incarico di fissare la entità dei danni e le riparazioni ad un tribunale scelto in seno della corte permanente dell'arbitrato dell'Ala.

La firma della convenzione.

Parigi, 13. — La Commissione di Hull ha proceduto alla firma della convenzione.

O' Beirne e N'kloff hanno firmato al Ministero degli esteri le conclusioni con grande solennità alla presenza di persone considerabili. Si notavano il secondo segretario della Legazione giapponese, il capitano Clado, tutti i rappresentanti francesi ed esteri, molte signore del corpo diplomatico.

**I DANNI CIVILI
nella querela Bettolo-Ferri.**

Bettolo chiede 285000 lire.

Roma, 13. — Alla causa di oggi dinanzi al Tribunale civile Ferri e Salustri erano contumaci. I procuratori del Bettolo e del Salustri si sono scambiati le comparse conclusionali.

Vecchini difensore di Bettolo chiede che Ferri e Salustri solidamente siano condannati a lire 285000 somma che preventive le spese per la causa penale, sarà devoluta a beneficio dell'Ospedale per gli orfani dei marinai.

Lollini nell'interesse di Salustri conchiusa dichiarando non costituito il giudizio perchè illegale la citazione notificata agli uffici dell'Avanti! ove Salustri non ha ufficio reale il solo valido per gli effetti civili. Più subordinatamente chiede che la domanda sia ritenuta inammissibile perchè non documentata e più subordinatamente per la valutazione del danno domanda la prova testimoniale per dimostrare che la campagna di cui trattasi è esercizio innegabile del diritto di pubblicista che Bettolo non ebbe danno, ma vantaggio dalla campagna dell'Avanti!

il quale commentando le accuse in forma diretta e leale dette modo di provocare un esame dal quale secondo la sentenza del Tribunale sarebbe risultato un enorme vantaggio a Bettolo nel dimostrarsi esente dalle colpe imputategli. Lollini sostiene pure che non possa dichiararsi contumace Ferri al quale pure fu notificata la citazione negli uffici dell'Avanti!

Le intenzioni dell'Austria.

Mandano da Trieste all'Adriatico:

«Un deputato del gruppo italiano pubblica nel *Popolo istriano* di Pola un notevolissimo articolo intitolato: *Verso la guerra* in cui dimostra che la missione storica dell'Austria, anche in vista della separazione dall'Ungheria, è quella di inorientarsi e che tutti gli armamenti di questi giorni hanno appunto l'obiettivo di una prossima occupazione della Macedonia. Riguardo il discorso dell'onore. Tittoni dice: L'impressione che noi ri-

portiamo è quella che il governo del re d'Italia vuole evitare con tutta cura di dare un pretesto qualsiasi all'Austria di svincolarsi da quei patti che la legano all'Italia per il mantenimento dello status quo nei Balcani. Ciò però non muta lo stato di tensione latente l'antagonismo reale d'interessi opposti fra le due potenze. L'on. Tittoni deve convenire che i suoi alleati non solo non gli fanno fare una gran bella figura, ma agiscono in modo da rendere sempre più difficile al governo italiano il mantenimento dei buoni rapporti coll'Austria, causa anche il cattivo trattamento usato agli italiani di queste provincie».

Sulla via... della conciliazione

Il *Giorno* ha pubblicato una diffusa intervista coll'ex-deputato Raffaele De Cesare sulla politica ecclesiastica dell'attuale ministero. Egli accusa il governo di non avere un programma in questa materia e dice:

«Oggi le cose sono come erano, anzi peggiorate. Il consenso del presente guardigli alla conversione del 450 ha avuto la conseguenza di dirottare per circa due milioni le rendite annue del fondo per il culto; ed egli cercò ripararvi maliziosamente, attentando agli effetti della legge 4 giugno 1899, con un progetto che distruggeva in gran parte i benefici ottenuti con quella Legge, la quale — bisogna ricordare — elevava le cauzioni parrocchiali a mille lire nette, nette di qualunque ritenuta. Quel progetto di legge fu l'ultima discussione di politica ecclesiastica, e vi prendemmo parte l'amico Chimiri ed io.

Se non avemmo fortuna alla Camera, ci rese giustizia il Senato, perchè non discusse neppure quel progetto, caduto ora definitivamente con la legislatura. Ma se il progetto cadde, la liquidazione delle congrue va a rilente; ed a provvedere alle disgregate condizioni del fondo culto, il governo non pensa: di guida che dormono il sonno dei giusti migliaia e migliaia di ricorsi dei parroci. E così una buona e provvida legge, come quella del 1899, che segnò un punto assai notevole nella storia della politica ecclesiastica, e che fu argomento di così alte dispute alla Camera, rimane quasi lettera morta.

Non le parlo poi del riordinamento della proprietà ecclesiastica, nè di altri problemi politici e religiosi, dei quali il presente governo non si dà pensiero».

Quanto agli attuali rapporti fra Chiesa e Stato l'intervistato osserva:

«Siamo passati dalla guerra alla tregua, che potrebbe portare la pace. Pace, non conciliazione contrattuale; stato di fatto tollerabile; politica dalle linee parallele, delle quali tanto ci occupammo in altri tempi. Non utri, non conflitti; ma tendenze allo stesso fine: il miglioramento dell'uomo e della collettività sociale; la conciliazione degli interessi e l'armonia fra le classi sociali, la comune guerra all'egoismo per tentare la rinascita e il rinnovamento delle qualità morali del popolo. E' l'unico modo per impedire una decadenza irrimediabile del parlamentarismo. L'asservimento delle plebi ai così detti grandi elettori, ha dato origine ad una nuova e rozza tirannide, la quale distrugge ogni sognato beneficio del suffragio più largo, e rende di ben difficile soluzione il problema di rimettere a posto la cosa pubblica, e quasi impossibile una grande politica, rispondente alle grandi e più urgenti necessità del momento. A restaurare la coscienza religiosa e politica delle moltitudini può giovare immensamente l'opera di un Papa sincero e mite, come Pio X, e se

ne potrebbero ottenere salutarissimi effetti civili».

Dopo un breve accenno alla questione delle Chiese palatine, Raffaele De Cesare giudica l'accostamento dei cattolici alla vita parlamentare come un'espansione delle forze clerico-liberali, anzichè dei cattolici militanti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

13 febbraio.

Per la linea tranviaria Pordenone-Montereale. Vergogna.

Il nostro sindaco ha diramato ai sindaci dei vari comuni interessati ed alle più spiccate personalità del mandamento una circolare, invitandoli ad un'adunanza che avrà luogo sabato 18 corr. alle ore 11 ant. nel palazzo municipale di Pordenone per discutere sul modo più opportuno perchè un rapido e comodo mezzo di comunicazione, a trazione meccanica venga istituito fra il capoluogo ed i paesi pedemontani.

Nel maggio p. v. la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, ha promesso di dare compiuta la nuova strada della Valcellina che unirà il comune di Baiscis a quello di Montereale.

La zona della linea tranviaria verrà in tal modo notevolmente aumentata, poichè oltre ai Comuni di Cordenons, S. Quirino, Aviano e Montereale, abbraccerà anche quelli di Andreis, Baiscis, Cimolais, Claut ed Eto Casso, che dovranno abbandonare l'incomoda e pericolosa via di comunicazione con Longarone e preferire quella di Pordenone loro sbocco naturale.

E' una popolazione ascendente a circa 33 mila abitanti che troverà comodo far capo per ogni sua industria o traffico con la nostra città.

Benefici reali ed immediati sono quindi indiscutibili, e per essi val bene un lieve sacrificio.

E' una vergogna vedere ogni domenica transitare dei carri carichi dalla fabbrica concimi alla stazione.

Prato Carnico

13 febbraio.

Conferenze agrarie.

Ieri dopo i Vesperti tenne qui nella sala della Cooperativa, che serve anche per il Circolo agricolo locale, una dotta conferenza sulla concimazione dei terreni il giovane dott. Enrico Marchettano succeduto a questa Cattedra ambulante di Tolmezzo al prof. Volgino — ora promosso alla sede di Alessandria.

Il professore Marchettano, nostro provinciale, colla sua dotta semplicità seppe così bene svolgere il suo argomento e rispose esaurientemente a tutte le interrogazioni, che fu subito richiesto di ritornare fra breve e venne fissata la sera del 22 and. per altra conferenza da tenersi a Passaris.

Possano le sue parole e l'azione benefica del Circolo agricolo locale portare alle famiglie del Comune quei miglioramenti economici ed indarno si attendono da istituzioni che fomentano l'odio di classe e seminano l'immoralità nelle folle.

Sacile

13 febbraio.

Precipita in un fossato.

Ieri sera certo Andreatta Pietro d'anni 27 contadino, alquanto preso dal vino, si sdraiava sul parapetto del ponte situato in località «Casette» e precipitava nel sottostante fossato dall'altezza di sei metri. Alle grida del disgraziato accorsero delle persone che lo trassero a salvamento. Fortunatamente l'Andreatta se la cavò con qualche lieve ammaccatura.

Campofornido

13 febbraio

L'ingresso del Parroco.

Belli riuscirono i festeggiamenti di domenica a Campofornido per l'ingresso del nuovo Parroco: archi, concorso di clero e di popolo ecc. ecc. Bello in special modo il servizio della banda di Nogaredo... Però qui è da osservare che questa banda, per potersi dire cattolica, non dovrebbe fare di un servizio religioso e una festa da ballo la stessa cosa. E dico questo perchè verso le ore 15 alcuni musicisti, col permesso del signor Presidente, cessarono di suonare per la festa religiosa per portarsi altrove a suonare in una festa da ballo, dove sono impegnati tutte le domeniche di carnevale! Non faccio commenti.

Gradisca di Spilimbergo

13 febbraio.

Conferenza.

Come avete annunciato, Domenica 12 corr. il R.mo Don Luigi De Marchi parroco di S. Nicola di Portogruaro tenne alla nostra Società Op. una conferenza sulla stampa. Vi diò solo che fu bellissima e che non m'attento e riassumere anche per non provare le vostre forbici. Il Vicario Curato pregò il presidente il vice presidente ed un ottimo ed attivissimo

Il salice del castello

EPILOGO.

Anversa, nel secolo decimosesto, era dopo Bruxelles, la città più bella, più grande e più ricca del Bramante.

Giace alla sinistra della Schelda, 18 leghe distante dal mare.

Lo essa si vede in mirabile modo associato il movimento commerciale alla gloria artistica.

Vanta infatti Anversa uomini illustri nelle lettere e nelle arti, massimamente nelle pitture in cui si segnalano sopra tutti Van Dyk e Rubens.

Questo insigne pittore, nato a Colonia, aveva però fatto di Anversa la sua patria adottiva; e molti suoi capi lavori si trovano nella Cattedrale di questa città. Questa Cattedrale poi, è senza dubbio uno dei più splendidi monumenti del Belgio.

E in questa cattedrale spinto dal rimorso e dal desiderio ardente di completare la felicità di una famiglia, giunse una mattina Zones. Domandò di un confessore e fu condotto davanti a un giovane prete, le cui sembianze lo ridestarono i più forti ricordi nella mente.

Padre vogliate ascoltarvi, disse Zones, inginocchiandosi davanti a un cres-

— Vi ascolto, rispose il prete.

— La mia storia è lunga e dolorosa e non sarà finita finchè io non abbia resa alla famiglia la felicità che io ho tolta. Per questo vado a ramingo di paese in paese, di terra in terra pregando Dio di esaudirmi e pregando gli uomini di aiutarmi.

E qui si fece, con parole rette spesso dal pianto, a raccontare le tristi vicende della sua vita fino al punto in cui narrò che egli era giunto ad Anversa appunto per cercare il giovane che è perduto per condurlo ad Alberico. Era un dovere di riparazione, era una promessa ch'egli doveva compiere. Non compendola o non potendola compiere, si sarebbe sentito sempre infelice.

Mano mano che Zones parlava, il sacerdote ora impallidiva ora arrossiva, frenandosi a stento.

Ma quando Zones ebbe finito, si dovette volgersi per nascondere il suo turbamento.

Ma tosto la volontà riprese l'usato impero sul cuore e con volto sereno egli disse:

— Aspettate un istante.

Aprì un armadio, e ne trasse alcuni abiti logori.

Li presentò a Zones dicendo:

— Conoscete voi questi abiti? Zones lo guardò come trasognato.

Il sacerdote continuò:

— Questi abiti erano quelli di Alberto

— Di Alberto?... Ah! dunque...

Sarebbe vero?... Sì sì, li riconosco, son quelli che portava in quella notte fatale!

— Deh! Signore, come, dove, da chi li avete? Abbiate pietà di un uomo che sta spiando i suoi lunghi delitti. Il giovane che lo cercò... è egli esibito? Vive? Oh sì, vive, vive! Lo leggo nei vostri sguardi. Duv'è egli, che fa?

Il sacerdote con una voce calma bensì, ma piena di una tenerezza ineffabile che andava all'animo, cominciò a dire:

— Il giovane che voi cercate, Zones...

— Zones? gridò balzando in piedi colui; chi vi ha detto il mio nome?

— La lingua mi ha tradito, disse subito il sacerdote con un soave sorriso e tendendo a Zones le braccia. Riconoscete in me quell'Alberto che voi cercate.

— Do mio ti riagrazzi!

Ciò dicendo Zones cadde in ginocchio davanti al Crocifisso a cui Alberto aveva rivolto lo sguardo.

Alberto rimase assorto ne' suoi pensieri, cogli occhi levati al cielo, le mani congiunte e sfavillante il volto di gioia sovra umana.

Quando Zones s'alzò, Alberto si scosse, gli porse la mano e gli disse:

— Andiamo da mio padre.

— E' il conte Alberico de Espinosa y Rio Palmaces al Castello di Rosental.

Due giorni dopo Emanuele si trovava nel seno della famiglia, la cui allegrezza benedetta da Dio dopo sì lunghe prove,

potè dirsi completa.

Alberico riscquistato ogni suo avere mercè le carte recuperate colla valigia appiedi del salice di Rosental, giusta la indicazione di Querido, sciolse un voto da lui fatto il giorno in cui Ruiz Van Moore impalmò la sua Regina; ed era di edificare un santuario presso il salice del castello se avesse potuto stringersi ancora una volta al seno il diletto primogenito Emanuele.

Così le tre famiglie di Van Moore, Diego ed Alberico, in sieme con Zones, vissero concordi, dimenticando nella pace d'una fraterna amicizia le passate sciagure.

E sulla porta del santuario eretto presso il salice di Rosental, Alberico fece scolpire quei segni, che portava indelebilmente impressi sulle sue membra Emanuele: la croce sormontata dalla corona e circondata dai rami di alloro e vi s'aggiungere quei versi che aveva pronunciato sulla culla il poeta spagnuolo:

Chi al Signor s'è reso sacro
Coll'offerta mattutina,
Ah! nell'ora vespertina
Il Signor ritornerà.

E l'purissimo lavacro
Fu segnal d'eterna vita,
Che su l'alma tramortita
La sua pace stenderà.

FINE.

socio ad occuparsi per trovare subito abbonamenti per la Concordia ed essi assunsero volentieri l'ufficio e seduta stante raccolsero le prime adesioni. Spero che Gradisca che ha ora 14 abbonati alla Concordia ne accrescerà di molto il numero.

Faedis

13 febbraio.

Coltellate in rissa

Ieri sera certi Piccinato Giuseppe e Cirardi, di qui, incontratisi sulla festa da ballo cominciarono a questionare.

Usciti nella via, il Piccinato estratto un coltello, senza dire una parola inferse al Cirardi sei coltellate. Alle grida del ferito accorse gente ed i carabinieri di guardia che arrestarono il feroce. Lo stato del Cirardi è grave.

Sarebbe ora che l'autorità mettesse fine a questi divertimenti che danno così spesso questi bei epiloghi.

Gino.

Il Telefono del CRUCIATO porta il numero 209

UDINE CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 15 - s. Faustino.

Fiere e mercati della provincia.

UDINE, Aviano, Pozzuolo, Latisana, Montalbano, S. Daniele.

La voce della solidarietà

TRA I CATTOLICI

contro la propaganda dei protestanti

Somma precedente L. 1343 80

- D. Giacomo Longo 2
D. Giosuè Cattarossi e D. Francesco Badini, seconda offerta 4
D. Gregorio Lodolo 2
D. Eugenio Gattesco 1
D. Pietro Del Toso 3
D. Luigi Solabi 3
D. Leonardo Rinoldi 250
D. Antonio Troiero 2
D. Vincenzo Rainis 1
D. Filippo Juri 2
D. Giovanni Sovrano 2
I curati di Alessio, Peonis, Trasaghis, Interneppe dalle sponde poetiche del lago colgono il mormure placido eheggiante solidarietà al Direttore del Cruciato:

- D. Giov. Antonio Vidali 4
D. Nicolò Candolini 2
D. Giuseppe Vizzutti 2
D. Gio. Batta Leonarduzzi 2
Sig. Luigi Bacchetti: A difesa del 1° articolo dello Statuto: Non è buon cittadino italiano chi non è buon cattolico 5
D. Luigi Gattesco 2
D. Carlo Genero 2
Un vecchio prete: Carnia fidelis, il' oblazione 2
D. Michele Zabrietzsch 2
D. Carlo Sabat, Rualis 2
D. Isais Sandrini, id. 160

Totale L. 1394.90

La riunione della Commissione per il forno comunale.

Ieri nel pomeriggio la Commissione per il forno comunale tenne seduta. Presiedeva l'ass. Perusini. Si trattarono i particolari d'impianto con la rappresentanza della Casa fornitrice Werner e Pleiderer e si stabilì di passare alla giunta la relazione della seduta.

La riunione dei ferrovieri.

Ieri sera nell'osteria Nimis fuori porta Aquileia, si riunirono circa duecento ferrovieri per deliberare in torno alla presente agitazione.

Alla riunione intervennero l'avv. Cozzani, D'Agostino, Savio e Cremese, per la Camera del Lavoro.

Presiedette la riunione il ferroviere Peonis che parlò brevemente dimostrando, come il governo per ben venti anni si sia fatto giuoco dei ferrovieri.

Soligo presentò un ordine del giorno affermando la solidarietà con i compagni d'Italia qualora il governo rifiuti il memoriale presentato dai ferrovieri.

Smarrimento.

Il contadino Luigi Zani d'anni 39, da Faedis, smarri lungo la strada che conduce ad Udine una cambiale di L. 2000.

OROLOGERIE

ARGENTERIE - OREFICERIE

GIOIE acquistate nel negozio

Quintino Conti in piazza Mercato-

vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, bocciole fermagli collane navità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE

QUESTO PRIMARIO E RICCO

NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO

INTERESSE

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 5 all'11 febbraio

Table with columns: Nascite, Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Macor operaio con Anna Comino sarta - Giuseppe Feruglio muratore con Luigia Casarsa tessitrice - Annibale Piccini cocchiere con Lucia Romanelli casalinga - Silvio Serafini segretario comunale con Elisabetta Ferigo agiata - Francesco Quasno agricoltore con Ila De Simonis tessitrice - Valentino Casarsa falegname con Teresa Toso casalinga - Giuseppe Barbieri industriale con Elisabetta Frelich agiata - Luigi Bertolini carradore con Maria Caterina Michielli casalinga - Eupremio Ungaro oste con Augusta Costantini casalinga - Luigi Papparotto sstese con Irene Disnan tessitrice - Luigi Cosatto muratore con Caterina Colacetta contadina - Ferdinando Papparotto agricoltore con Teodora Clocchiatti casalinga - Mario Zilli impiegato commerciale con Luigia Orlando casalinga.

Matrimoni

Umberto Buiatti facchino con Italia Lodolo casalinga - Luigi Lodolo fornaciaio con Amalia Buiatti contadina - co. Pio Baldo di Vinadio possidente con co. Guendalina Asquini agiata - Antonio Aramini fornaciaio con Luigia Picelle operaia di cotonificio - Pietro Gregorichio muratore con Lucia Bianco casalinga - Antonio Moretti pittore con Egitra Traghetti stesaliera.

Morti a domicilio

Elisabetta Cleri di Valentino di mesi 1 e giorni 25 - Luigi Malagnini fu Giovanni d'anni 62 possidente - Iolanda de Marco di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 7 - Maria Jacobuzio-Comino fu Giacomo d'anni 77 ostessa - Antonio Eli fu Carlo d'anni 45 - Giuseppe Giusto fu Domenico d'anni 51 agricoltore - Severino Fabris di Italico d'anni 1 e mesi 9 - Almia Mauro di Carlo d'anni 1 e mesi 1 - Egidio Grosso di Antonio di giorni 9 - Vella Magrini di Angelo di mesi 7 - Luigi Franzolini fu Giuseppe d'anni 26 agricoltore - Antonio Bonficioli d'anni 55 - Domenico Petrozzi fu Angelo d'anni 82 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Mimo Nazzi di Antonio d'anni 25 infermiere - Teresa Colautti-Quaranti fu Gio. Batta d'anni 54 serva - Angelo Cecotti fu Pietro d'anni 77 stalliere - Orsola De Esbbero-Meyer fu Valentino d'anni 66 questuante - Caterina Stefanutti-Minen fu Valentino d'anni 74 casalinga - Sebastiano Sedola fu Pietro d'anni 45 muratore - Maria Gavanin-Durigato fu Antonio d'anni 89 serva - Fortunio Soccomani fu Giovanni d'anni 2 - Maria Cristofoli-Fumolo fu Antouin d'anni 50 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Regina Bozzi-Gori fu Biaggio d'anni 74 contadina. Totale N. 23 - dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Table with columns: Grani, all'ettolitro, Frumento, Granoturco, Cinquantino, Gialloncino, Sorgorosso, Castagne, Fagioli

Mercato di S. Valentino.

Buoi 512, venduti paia 40, nostrani da L. 1600, 1560, 1350, 1200, 1180, 1120, 1080, 1000, 990, 930, 850, 825, 725; slavi a L. 715, 700, 640, 590, 550. Vacche 715, vendute 150, nostrane a L. 580, 570, 490, 425, 395, 357, 330, 260, 225; slavi a L. 240, 180, 155, 115, 100. Vitelli sopra l'anno 655, venduti 25, a L. 315, 295, 255, 220, 200. Vitelli sotto l'anno 150, venduti 150, a L. 230, 210, 180, 155, 135, 115, 96 80. Cavalli 108, venduti 10, a L. 540, 275, 210, 185, 145, 95, 60, 45, 30. Asini 22, venduti 4, a L. 80, 55, 33, 24. Buoi venduti a peso morto a L. 135. I prezzi in generale sono del 5,0% inferiori all'ultimo mercato.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabbarbo tonico, digestivo, ricostituente

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 13 febbraio 1905

Table with columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Piombino (publi), Rumana (lei), Nuova York (dollari), Parigi (line franco)

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 gennaio 1905.

XXI.° Esercizio.

CAPITALE SOCIALE.

Table with columns: Capit. versato (Azioni N. 9137), Fondo di Riserva, Fondo di Riserva straordin. per infornuti, oscillaz. valori

ATTIVO.

Table with columns: Cassa, Portafoglio, Ammortamento, Conti Correnti, Valori per conto di terzi, Debiti diversi, Controspese, Stabili e mobili, Beni per riscatto, Cauzione ipotecaria

Totale dell'Attivo L. 4,002,317.41. Valori di terzi in deposito a cauzione operati da diversi libere e vol. L. 207,923.90

Totale Generale L. 4,210,241.31

PASSIVO.

Table with columns: Depositi in conto corrente, a risparmio, Cassa Prev. degli Impieg., Conto di conto corrente, Controspese diversi, Crediti diversi, Dividendi

Totale del Passivo L. 3,591,497.18

Depositi in conto corrente a cauzione operati da diversi libere e vol. L. 207,923.90

Capit. Sociale versato L. 352,902.22. Unità netti 1904 d'ap. tirati L. 34,330.12

Rendite e Spese: Utili corrente esercizio e risc. a. p. L. 34,636.83. Interessi passivi, tasse, sp. L. 11,098.94

Residuo Utili da liquid. L. 23,587.89

Totale Generale L. 4,210,241.31

Udine, li 2 febbraio 1905.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL DIRETTORE

G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci. Emette azioni a L. 25.00 e 50.00. Sconto c.c. e c.c. di conto. Presidi su conto di conto. Accordo sovven. di sopra valori pubblici ed...

GL'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguiti al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperativa accede da farsi di favore. Al Soc. e faccio operazioni di sconto o prestito verrà pagato il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Azzan Augusto gerente e responsabile.

FERRUCINA BISLERI

L'uso di questo Valore la Salafetti liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi...

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come il migliore fra le acque minerali.

L'ultima meravigliosa invenzione è senza dubbio la

FONOLA

apparecchio concertista per suonare artisticamente il pianoforte. In vendita presso il nuovo negozio pianoforti, armonium e musica di Camillo Montico, via Lionello, Udine.

Esclusiva per tutto il Veneto.

G. TONINI e Figli. Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76. Premiata Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi. Vasche da bagno, lavandini e fontane. Tubi in Cemento e Portland. Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori. LAVORI IN CEMENTO ARMATO. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA.

L. Marchi. CASA DI CONFEZIONE. Mantelli - Costumi - Blouses. Biancheria Confezionata. Corredi da Sposa e da Casa. Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903.

MAGAZZINI MANIFATTURE. Tiziano D'Orlando. UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La succennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

Carbone Coke e Fossile della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia). Deposito. Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso. Reso a domicilio. Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3.-; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevilaqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

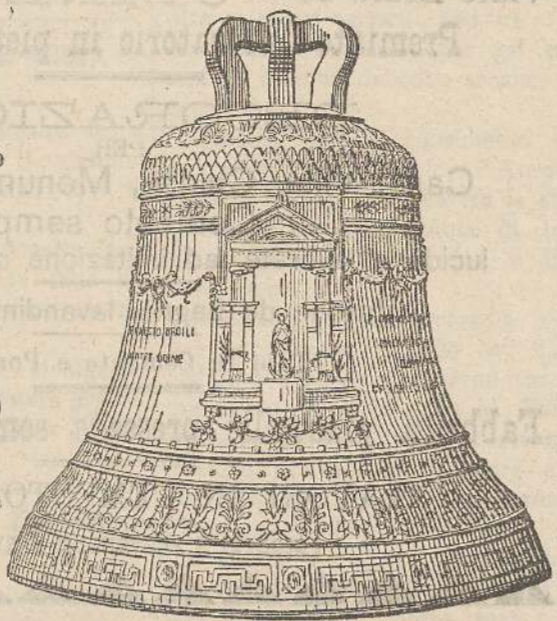
GOZZO. PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; - Castelli
in ferro battuto, assumen-
dono anche il collocamento.
Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
cuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia				da Venezia a Udine			
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.43		
A.	8.20	12.07	O.	5.05	10.07		
D.	11.25	14.16	O.	10.25	15.17		
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.00		
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25		
D.	20.23	23.05	M.	23.20	4.20		
Udine - Pontebba				Pontebba - Udine			
O.	8.17	9.10	O.	4.50	7.38		
D.	7.59	9.55	D.	9.25	11.00		
O.	10.35	13.59	O.	14.39	17.06		
D.	17.12	19.10	O.	16.55	19.40		
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05		
Udine - Trieste				Trieste - Udine			
O.	8.25	8.25	A.	8.25	11.06		
D.	8.00	11.28	M.	9.00	12.50		
M.	15.45	19.45	D.	16.40	20.00		
O.	17.25	20.28	D.	21.25	7.32		
Casarsa - Spilimbergo				Spilimbergo - Casarsa			
O.	9.15	10.03	O.	8.47	8.53		
M.	15.05	15.27	M.	13.10	14.00		
O.	19.40	19.30	O.	17.23	18.10		
Casarsa - Portogruaro		Portogruaro - Casarsa		Portogruaro - Casarsa			
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02		
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55		
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53		
Udine - Cividale				Cividale - Udine			
M.	9.5	9.32	M.	8.35	7.02		
M.	11.40	12.07	M.	9.45	10.10		
M.	16.05	16.37	M.	12.35	13.06		
M.	19.25	22.12	M.	17.15	17.46		
Udine - S. Giorgio Trieste				Trieste - Udine			
M.	7.10	8.00	M.	8.10	8.58		
M.	13.06	14.45	D.	6.12	9.13		
M.	17.56	18.57	M.	12.30	14.50		
M.	19.25	20.34	D.	17.30	20.53		
Udine - S. Giorgio Venezia				Venezia - Udine			
M.	7.19	8.04	M.	8.10	8.53		
M.	13.16	14.16	D.	7.00	9.10		
M.	17.56	18.57	M.	10.15	14.50		
M.	19.25	20.34	D.	18.50	20.53		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 12.30 14.50 17.35 - arr. S. T. 8.30 11.35 15.5 17.50
Dalla S. T. 8.30 11.35 15.5 17.0 - arr. a S. Daniele 10 - 13 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Pav. dalla S. T. 8.45 15.15 - Arr. S. F. 9. - 15.30

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in
cristallo di Venezia del diametro di me-
tri 1.92 x 2.50 di altezza.
GRANDIOSO SEPOICRO dipinto artistica-
mente ad olio, adatto a qualsiasi altare.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e
lucidato. Desiderando si può anche ar-
gentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in
pietra artificiale: monumentino adatto
a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
OMBRELLO PER SS. VIATICO in damasco di
seta con ricco bastone con gruppi dorati.
Ced. rebessi a prezzi eccezionali:
DODICI PIANETE confezionate nei diversi
colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**,
PIVIALE BIANCO e **PIVIALE NERO** con
diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI

e della BARBA

Specialità di

A. MIGNONE & C. - Milano



Premiati

colle più alte onorificenze
accordate alla profumeria.

CHININA-MIGNONE è la migliore delle
acque igieniche per lavare la testa, togliere
la forfora, arrestare immediatamente la caduta e
lo scolorimento dei capelli e della barba ed
evitare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50,
2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

ELICOMA-MIGNONE. Acqua innocua, che
dà alla capigliatura un impareggiabile colore
biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei
bambini e nelle signore. - Costa L. 4 la fiale;
Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per
L. 8 - 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA ITALIANA-MIGNONE istan-
tanea (un sol bicchiere) - Per tingere immedi-
tamente i capelli o la barba con facilità e spe-
ditezza. - Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25
per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale
per L. 8 franchi di porto.

**FETTINE DISTRIBUTORE con ser-
batoio** per spandere da solo, omogeneamente e
per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua
odorifera, o tintura, senza macchiare né la bian-
cheria, né la pelle, con grande economia del li-
quido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiun-
gere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

ANTICANIZI-MIGNONE. Di soave pro-
fumo, serve per ridonare, in poco tempo alla
barba ed ai capelli bianchi ed indoliti, il colo-
re, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza,
senza macchiare né la biancheria, né la pelle. -
Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80.
2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11
franchi di porto.

TINTURA MILANESE-MIGNONE per-
fezionata istantanea. - (In tre fiale). -
Per tingere subito i capelli e la barba di
un bel biondo, castano o nero. E' di certo
pronto effetto. - Costa L. 4 la scatola, per la
spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8
e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

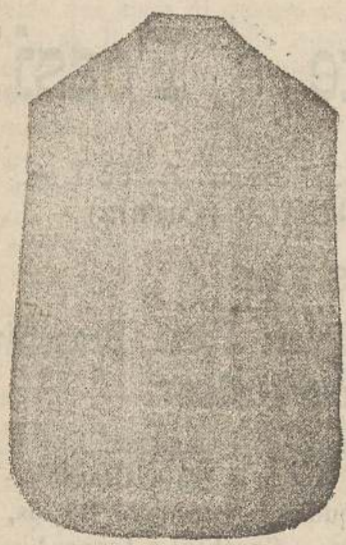
I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Denonni Generali di MIGNONE & C. -
Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toileta e di China-
glieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaiglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



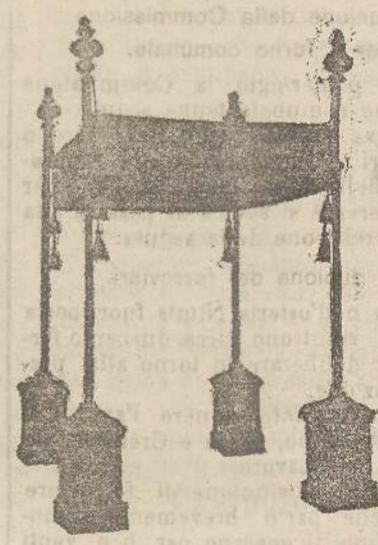
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
Thubet per mantelli alla Romana Neri,
Impmeabili confezionati, Tele di puro
lino candide e nostrane, Lana da letto,
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
tone, uomo e donna, Cottonine candide, e
colorate ad olio per tendoni in tutti i
colori e qualunque articolo in mani-
fature.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
camici e cotte, Colonnami seta in tutte
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta
con aste da L. 155, 200,
300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per
fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Muratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

